

Milano superstar, Dow oltre 11.000

GIANLUIGI RAIMONDI

I listini del Vecchio Continente iniziano la settimana festeggiando l'intesa sulle modalità degli aiuti alla Grecia, trovata nel weekend dall'Eurogruppo, e il ritorno del Dow Jones Industrial sopra la soglia tecnica e psicologica degli 11.000 punti, fatto che non accadeva da 18 mesi. Tra i principali indici azionari dell'Eurozona spicca la performance di Piazza Affari dove il Ftse Mib ha messo a segno un rialzo dello 0,81%. In particolare sono stati gettonati i titoli del comparto bancario, tanto in Italia che in Europa dove l'indice settoriale ha registrato un balzo dello 0,90%. A Milano è stato Unicredit a tirare il gruppo, forte di un progresso del 2,26% alla vigilia del cda chiamato a varare il progetto di «banca unica» e a nominare il «country manager» per l'Italia. In rialzo anche Intesa SanPaolo (+1,82%), Mps (+0,64%), Banco Popolare (+0,77%), Popolare Milano (+0,81%). Più debole, invece, Ubi Banca (+0,20%). Una dinamica, quella degli istituti di credito, che ha beneficiato dell'accordo sulla debacle del debito ellenico snobbando un report di JP Morgan che ha tagliato la valutazione di alcuni titoli come Ubi (10,75 il target attuale contro i precedenti 11 euro) e Mps (il cui prezzo obiettivo è stato portato da 1,3 a 1,2 euro). Gli analisti dell'istituto americano hanno inoltre corretto il prezzo obiettivo del Banco Popolare da 8,9 a 6,5 euro. Sugli scudi anche Telecom Italia (+1,86%) nel giorno in cui il cda del gruppo di tlc è stato chiamato ad ap-

provare il bilancio 2009 dopo due rinvii causati dall'inchiesta sul giro di fatturazioni false. Conti che oggi saranno comunicati al mercato, insieme all'aggiornamento del piano industriale. Intanto gli analisti di Bnp Paribas hanno alzato la raccomandazione da *underperform* a *neutral*. Gli ordini di acquisto hanno poi premiato Saipem (+1,7%), Exor (+1,36%), Autogrill (+1,24%), Buzzi Unicem (+0,7%) e Fiat (+0,67%). Impregilo è salita dell'1,27%, in scia ai rumor su possibili movimenti nell'azionariato, in vista della scadenza a metà giugno, del patto di sindacato tra i grandi soci di Iglu. In lettera invece Prysmian (-2,02%), colpita da prese di beneficio. Deboli anche Italcementi (-1,15%), A2a (-1,13%), Pirelli (-0,8%) e Mediaset (-0,79%). Nel resto del listino in evidenza Coin (+6,3%) sulle voci di una possibile uscita di Pai dal capitale.

Sulle Piazze asiatiche da segnalare il ribasso del 5,2% accusato dall'indice thailandese Set 50, il più ampio ribasso da oltre sei mesi. Una discesa determinata dalle preoccupazioni per le violente manifestazioni politiche.

Sul fronte materie prime da segnalare l'allungo dell'oro che toccando ieri un massimo giornaliero a 1.170 dollari per oncia ha segnato il nuovo top degli ultimi quattro mesi in scia all'indebolimento del biglietto verde, tornato in area 1,35/1,36 nel cambio con l'euro, e alla crescente domanda da parte degli investitori di beni rifugio. In rialzo anche il petrolio Wti (+0,4% a oltre 85 dollari per barile).

